



## Massoni muti sul Covid: e vi chiamate liberi muratori?

di Nicola Bizzi (\*)



**A** desso, che questo anno che così gravemente ha visto mettere in discussione i supremi ideali

di libertà ai quali l'autentica massoneria ha sempre aspirato – un anno che ha visto il tentativo da parte delle tenebre di prevalere sulla luce – sta giungendo al termine, rivolgo un appello a tutti i liberi mutatori del mondo che ancora conservano razionalità e onestà intellettuale. E mi appresto a farlo con la speranza che queste mie parole possano essere fonte di ispirazione e incoraggiamento per tutti gli autentici iniziati e, al contempo, un severo monito a tutti i falsi e indegni

massoni che hanno tradito la loro missione. Essi sono molti, troppi, e presto saranno giudicati dalla storia.

Questo è il mio appello: alzatevi in piedi, smettete di tacere e adoperatevi per difendere la libertà!

Si presume che i fratelli e le sorelle che ornano le colonne di una loggia abbiano acquisito un minimo di consapevolezza in più rispetto alle moltitudini che affollano il mondo “profano”.

Si presume (anche se, purtroppo, non è sempre così) che, oltre a conoscere meglio sé stessi, abbiano sviluppato una certa consapevolezza delle cose del mondo, come ad esempio chi tira realmente i fili della politica, dell'economia, della finanza, della cultura e dell'informazione.

Si presume – dico sempre si presume – che sappiano riconoscere una notizia falsa da una vera, o che comprendano un minimo cosa si cela dietro un certo accadimento o una certa decisione politica.

Si presume – e dico ancora si presume – che conoscano il linguaggio dei simboli, che sappiano correttamente interpretare il discorso di un leader politico o un semplice articolo di giornale.

Altrimenti potrebbero benissimo iscriversi a un corso di cucina, a una società polisportiva, a un circolo di caccia e pesca, di bocce o a un fan club di qualche cantante.

Nessuno ha ordinato loro di stare in massoneria, non glielo ha certo prescritto il medico!

Nessuno ha ordinato loro di ricevere un'iniziazione e di intraprendere un lungo cammino di elevazione e di ricerca interiore in un contesto di fratellanza. Un lungo cammino di lotta contro sé stessi (quello che, del resto, rappresenta il vero e autentico Jihad islamico), contro i propri difetti, contro i propri limiti, contro le proprie paure e insicurezze, per smussare sempre più quell'informe pietra grezza che ognuno di noi ha dentro di sé e per renderla squadrata e levigata, contribuendo così all'edificazione del Vero Tempio.

Ma, purtroppo, per pochi è veramente così.

Un grande uomo e libero mutatore chiamato Benjamin Franklin pronunciò queste illuminanti parole: «*Chi è disposto a cedere i propri diritti fondamentali in cambio di briciole di sicurezza, non merita né la libertà né la sicurezza*». Come non dividerle?

So molto bene che migliaia di fratelli e sorelle stanno lottando da mesi, in tutto il mondo, per difendere i diritti costituzionali dei cittadini e per salvare la democrazia, ma lo stanno facendo a titolo individuale e agendo secondo coscienza.

La maggior parte degli ordini massonici nazionali, sia europei che di altri continenti, hanno perso fino ad oggi una grande occasione e, continuando a tacere, stanno perdendo onorabilità e credibilità.

Tali ordini, se vogliono veramente avere un futuro e se veramente vogliono riscattare il loro nome e la loro credibilità, devono prendere ufficialmente una posizione di condanna contro questo colpo di Stato globale e contro il progetto del grande reset economico e sociale. Altrimenti farebbero bene a chiudere per sempre i loro templi.

La libertà deve essere un valore fondamentale, per un libero muratore, e la difesa di tale valore

dovrebbe essere per ogni massone un impegno morale e un imperativo categorico.

Migliaia di fratelli in passato non hanno esitato a sacrificare la propria vita per difendere la libertà e l'autodeterminazione dei popoli, e oggi è sconcertante vedere che un massone venga attaccato e criticato da altri "fratelli" perché difende tali valori.

Ci rendiamo conto dell'assurdo?

Quindi, alzatevi in piedi, smettete di tacere e adoperatevi per difendere la libertà.

Chi di voi non lo farà sarà complice della schiavitù e dell'oppressione.

---

(\*) *Nicola Bizzi, nato a Stoccolma (Svezia) il 17 Febbraio 1972, laureato in Storia presso l'Università degli Studi di Firenze, si occupa da molti anni di studi e ricerche nell'ambito delle antiche tradizioni misteriche e religiose dell'area del Mediterraneo.*

*Scrittore, conferenziere, editorialista ed editore, è fondatore e titolare delle Edizioni Aurora Boreale, casa editrice per la quale cura la collana di studi misterici ed iniziatici Telestérion e la collana di studi politici Politeia.*

*Ha fondato le riviste Aesy e Novum Imperium, delle quali è stato per diversi anni direttore editoriale.*

*È direttore del Centro di Studi Eleusini per le Culture Mediterranee Sidera Tau 8, docente presso la Scuola Eleusina*

*Madre di Firenze e titolare della cattedra di Culti Misterici e Tradizionali presso la Libera Università Italiana degli Studi Esoterici di Lecce.*

*È autore di vari saggi di argomento storico ed esoterico pubblicati dalla Casa Editrice Aurora Boreale, fra cui:*

- La crisi della Repubblica dei Partiti: dal crollo del Muro di Berlino a Tangentopoli;
- Da Eleusi a Firenze: la trasmissione di una conoscenza segreta;
- Nuovo Disordine Mondiale; Fratres Arvales;
- Mezzo rilievo e intera dottrina: i Pitagorici a Firenze;
- Egitto e Misteri Eleusini;
- I Minoici in America e le memorie di una civiltà perduta;
- La talassocrazia minoica: il divide et impera storico-archeologico;
- Tradizione Misterica e Filosofia;
- Thomas Paine e le origini della Massoneria;
- La Stretta Osservanza Templare, Firenze e i Superiori Incogniti;
- Atlantide e altre pagine di storia proibita;
- Ipazia di Alessandria e l'enigma di Santa Caterina;
- Al Ma'mun: un grande iniziato pitagorico alla guida dell'Islam;
- La Via di Eleusi: il percorso di elevazione e i gradi dell'Iniziazione ai Misteri.

*Ha curato varie trasmissioni televisive e radiofoniche sui temi della Tradizione Occidentale e sui misteri delle antiche civiltà e collabora con numerose riviste, fra cui Archeomisteri, Iside, Satormagazine e Anubi Magazine.*